

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 113 del 2 marzo 2022 ha approvato la mozione n. 590 concernente:

INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- la Costituzione italiana all'articolo 11 recita: "*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo*";
- la Regione promuove, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, dello Statuto, "*la pace e l'amicizia tra i popoli e sostiene ogni iniziativa volta a favorire la loro realizzazione*";
- con il riconoscimento dell'indipendenza dei territori delle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e di Luhansk, l'invio di forze armate regolari nei due territori e l'invasione su ampia scala dell'intero territorio ucraino, la Federazione Russa ha infranto il diritto internazionale e ha unilateralmente interrotto il percorso diplomatico ed internazionalmente riconosciuto degli accordi di Minsk;

CONSIDERATO CHE

- nella serata di lunedì 21 febbraio 2022 in un discorso trasmesso in diretta televisiva il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, ha definito l'esistenza dell'Ucraina una "finzione" e ha annunciato il riconoscimento da parte della Russia dell'indipendenza delle due autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e di Luhansk, riconoscimento avvenuto poco dopo la diretta con la firma di due decreti nei quali la Russia si impegna ad inviare proprie truppe in questi territori;
- nella notte tra il 21 e il 22 febbraio 2022 forze militari regolari russe sono entrate nei territori delle due autoproclamate repubbliche popolari;
- nella mattina di giovedì 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina. L'annuncio dell'invasione era stato dato poche ore prima dal Presidente russo Vladimir Putin, che ha parlato di un'operazione militare nella parte orientale del Paese e ha chiesto all'esercito ucraino di arrendersi e di abbandonare le proprie armi. L'invasione dell'Ucraina, compiuta nel più totale spregio dei trattati internazionali sottoscritti dalla stessa Russia, potrebbe essere la più vasta guerra in Europa dai tempi della Seconda guerra mondiale;
- questo nuovo atto di escalation politico-militare fa seguito a quanto già accaduto in Georgia nel 2008 e nella stessa Ucraina nel 2014, con l'occupazione militare e la successiva annessione unilaterale della Crimea;
- la scena politica ucraina conosce sin dall'indipendenza del 1991 fenomeni di tensione, favoriti dalla polarizzazione tra forze politiche filo-russe e filo-occidentali;

AFFERMATO CHE

- l'obiettivo deve essere quindi un immediato cessate il fuoco, che porti al ritiro delle truppe russe e alla ripresa di un dialogo, favorito dall'Unione europea, per un nuovo accordo tra le parti, a partire dalle intese già raggiunte con gli accordi di Minsk;
- davanti all'avanzata delle armi, come sempre le vittime prime sono i cittadini ed i settori più fragili delle singole comunità. È nei loro confronti che deve dispiegarsi quella solidarietà

concreta ed immediata che già abbiamo sperimentato in altre circostanze belliche, come quelle siriane ed afgane, attraverso strumenti di intervento che garantiscano assistenza, collaborazione ed aiuto;

- le conseguenze determinate dall'attuale situazione di conflitto avranno forti ripercussioni nel lungo periodo sull'intero continente europeo, sia dal punto di vista umanitario, politico, sociale che economico, in particolar modo per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime energetiche da cui ancora oggi dipendiamo in maniera sostanziale come il gas naturale, che richiederanno tutte le iniziative e le azioni necessarie affinché si possa realizzare la transizione verso forme di produzione sostenibili di energia elettrica con particolare attenzione al fotovoltaico;

PRESO ATTO

- delle dichiarazioni della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in merito alla richiesta dell'Ucraina di far parte dell'Unione europea, che chiarisce ancora una volta come la cooperazione avviata in numerosi settori sia positiva;
- che la Regione Lazio ha dato disponibilità ad accogliere le studentesse e gli studenti ucraini presenti negli atenei nell'ambito del programma Erasmus, nonché ad organizzare il sistema sanitario regionale per accogliere i profughi ucraini, in particolar modo sollecitando i presidi pediatrici e in ragione delle condizioni sanitarie oltre che epidemiologiche dei profughi in arrivo,

IL CONSIGLIO REGIONALE

- nel condannare le azioni della Russia in palese violazione del diritto internazionale, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina;
- nell'esprimere solidarietà e vicinanza al popolo ucraino, sostegno allo stato ucraino nella difesa della propria sovranità internazionalmente riconosciuta;
- nell'esprimere grande preoccupazione per quanto sta accadendo in Ucraina in queste ore, in particolar modo per le gravi ripercussioni e le potenziali conseguenze di una ulteriore escalation del conflitto armato sull'intero continente europeo;
- nell'esprimere la disponibilità ad accogliere innanzitutto i minori, nel rispetto delle massime cautele affinché sia mantenuta l'integrità delle famiglie, che vivono nelle zone diventate scenario bellico in Ucraina, attivando immediatamente ogni canale di relazione con enti, istituzioni e associazioni utile ad organizzare l'allontanamento dall'Ucraina dei minori stessi, con particolare attenzione ai minori che necessitano urgenti cure e che sono rimasti sprovvisti di tutela sanitaria e di sicurezza personale,

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- a sostenere, nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, le iniziative diplomatiche del Governo e dell'Unione europea per chiedere il ritiro immediato delle truppe russe dal suolo ucraino, favorendo una soluzione

negoziata del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, applicando tutte le sanzioni necessarie a carico della Russia, qualora questa continui a porsi al di fuori dalle regole del diritto internazionale;

- ad attivare i contatti con enti, istituzioni, associazioni per consentire l'allontanamento dei minori dalle zone interessate dal conflitto, utilizzando le cautele necessarie a mantenere l'integrità delle famiglie, organizzando l'accoglienza sul territorio laziale e più in generale ampliando la capacità di accoglienza all'interno del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) per tutti i profughi che arriveranno dall'Ucraina, anche mediante il coinvolgimento di famiglie, istituzioni scolastiche, universitarie ed associazioni che attivamente garantiranno al popolo ucraino accoglienza e una permanenza all'insegna dell'umanità e della solidarietà, oltre che in strutture sanitarie idonee alla cura dei minori che necessitano di terapie urgenti e improrogabili;
- a garantire accoglienza per tutte le studentesse e gli studenti ucraini sia Erasmus che attualmente iscritti in corsi di laurea o perfezionamento presso gli atenei della Regione Lazio, anche facendosi portavoce verso il Governo di iniziative per permettere la loro permanenza sul suolo italiano almeno fintanto che la situazione conflittuale non sia definitivamente risolta;
- ad intervenire presso il Governo affinché chieda l'attivazione della Direttiva 55/2001 del Consiglio europeo per la protezione temporanea delle persone di nazionalità ucraina in fuga dalla guerra.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Gianluca QUADRANA)

f.to digitalmente Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE

(Marco VINCENZI)

f.to digitalmente Marco Vincenzi

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

LA SEGRETARIA GENERALE

(Dott.ssa Cinzia FELCI)

f.to digitalmente Cinzia Felci